

Piantare semi della speranza

ALDO CIVICO

Per tutto quello che sta succedendo nel mondo, sento che a volte ci avvolgiamo in un mantello di rassegnazione che ci condanna a sentirci sopraffatti, come quando, per il vento freddo che soffia da fuori, la fioca fiamma d'una candela si estingue abbandonandoci in una stanza buia.

La guerra in Ucraina

Piantare i semi della speranza

ALDO CIVICO

(segue dalla prima pagina)

L'incertezza può portare alla paralisi, negando così la possibilità di un futuro pieno di speranza; vaghiamo per il mondo come morti viventi giacché la morte non è altro che la negazione della possibilità e l'impossibilità di divenire.

Allora, quali opzioni di metamorfosi esistono di fronte a un presente che spesso ci travolge e ci preoccupa? Come possiamo riprendere il controllo del nostro destino quando ci sentiamo attraversati da forze che ci sembrano sopraffare? Non penso a gesti epici, eroici, eclatanti, ma piuttosto a quelli semplici del nostro quotidiano. Esiste una possibilità di salvataggio e di riscatto nella vita di tutti i giorni? Ci ho pensato e voglio suggerire che anche un gesto minuscolo, invisibile e apparentemente innocuo può contenere in sé una forza rigeneratrice e provocare una metamorfosi. Può essere un seme che fa germogliare un albero della vita.

Me lo ha suggerito in questi giorni l'artista ucraina Olesia Trofymenko, che continua a vivere a Kiev, nonostante tutto. Quando a febbraio è arrivata la guerra nel suo paese, ha deciso di piantare dei semi per un futuro incerto. Inoltre, ha pensato all'albero della vita come una forma di sfida interiore di fronte all'assurda violenza dell'invasione russa.

Un seme rappresenta l'inizio e la fine, la vita e la morte. È l'intero universo in un granello di sabbia; è un concentrato di possibilità, la promessa di un futuro. L'albero della vita simboleggia la forza, la saggezza e la longevità. Così, quando la direttrice creativa di Dior, Maria Grazia Chiuri, ha scoperto un'opera della Trofymenko al MAXXI di Roma, ha invitato l'artista a collaborare per la sfilata haute couture Autunno-Inverno 2022-2023, al Musée Rodin di Parigi, la scorsa settimana.

La collezione propone l'albero della vita come concetto centrale e, come ispirazione, i costumi tradizionali e il folklore dell'Europa orientale. In questo modo, i protagonisti non sono stati solo i capi in seta plissettata o i cappotti in lana color panna con raffinati ricami, ma anche lo sfondo con le opere di Trofymenko. Allineate dal pavimento al soffitto, le composizioni interpretano, con ricami e stampe, allegri alberi della vita, ornati di fiori, frutti e uccelli. Per Maria Grazia Chiuri si tratta di «immaginare un domani migliore».

Perché la moda prima di essere una questione di abiti, tessuti e forme, è la proiezione di un sogno; cioè di una visione che, sembra suggerire Chiuri, può rivitalizzare mostrandoci che siamo "divenire" e "possibilità". In ciò sta la speranza che allontana la rassegnazione.

Aldo Civico

Ha insegnato alla Columbia University